Bell'Italia

diffusione:39122
tiratura:72900

MILANO | Chiesa di San Fedele

La fede incontra il CONTEMPORANEO

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

Bell'Italia

diffusione:39122
tiratura:72900

Scorcio dell'abside della chiesa di San Fedele con al centro *Gerusalemme Celeste* di David Simpson, formata da tre tele dalla superficie riflettente. I monocromi rievocano i colori della Santa Trinità: l'oro per il Padre, il rosso per il Figlio e l'azzurro per lo Spirito Santo. Sotto si ammirano gli stalli del coro (XVI secolo), a loro volta intarsiati con vedute ispirate alla Gerusalemme Celeste.

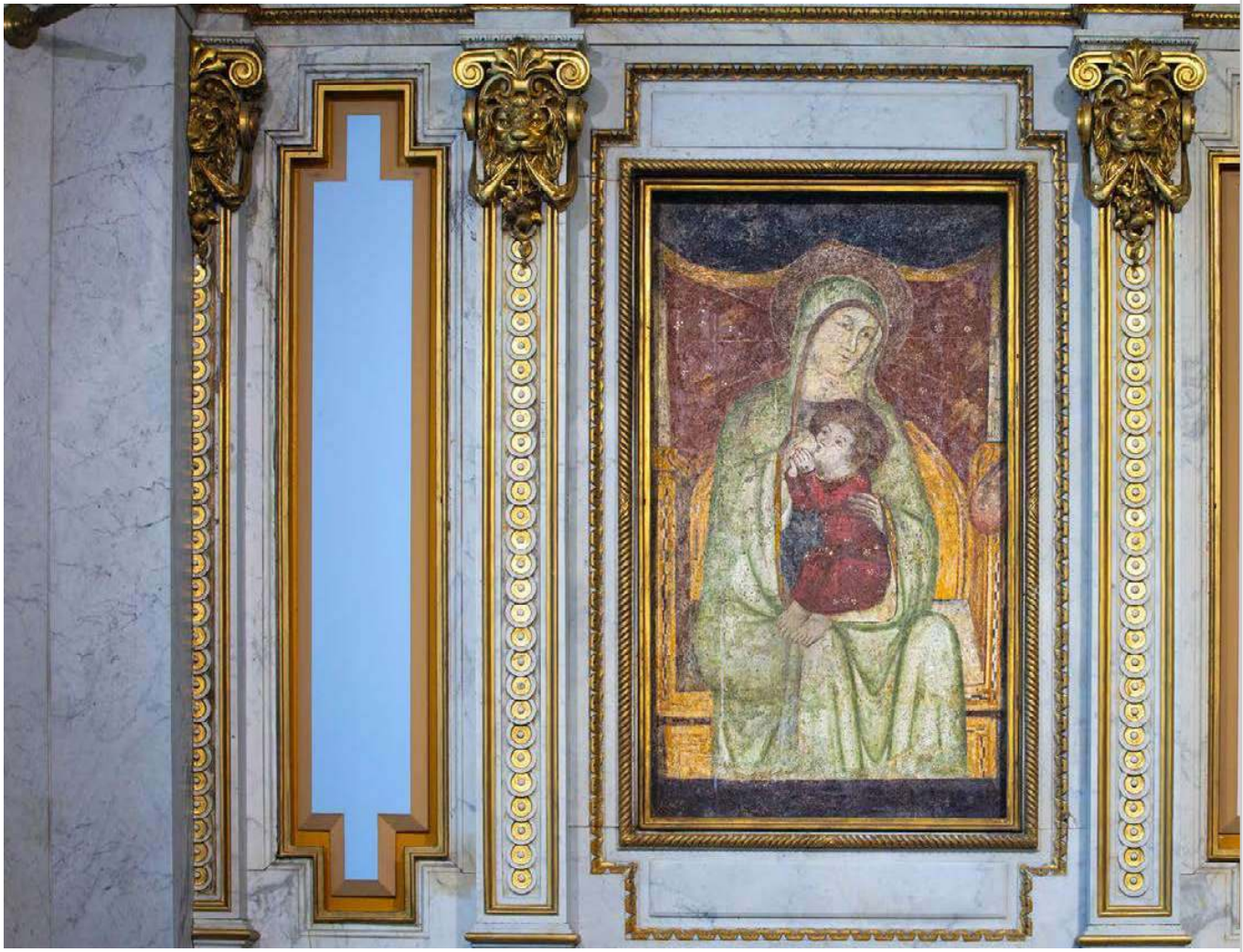
Nel cuore di Milano, una chiesa con cinque secoli di storia mette in dialogo opere rinascimentali e barocche con l'arte di Lucio Fontana, Jannis Kounellis, Mimmo Paladino e altri autori contemporanei, in un percorso che intreccia spiritualità e creatività senza confini temporali

TESTI **LARA LEOVINO** ✶ FOTOGRAFIE **MASSIMO RIPANI**

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

Bell'Italia

diffusione:39122
tiratura:72900



A destra: piazza San Fedele, chiusa dalla solenne facciata della chiesa omonima con l'alto timpano. In primo piano spicca la statua di Alessandro Manzoni, realizzata nel 1883. Il grande scrittore era un frequentatore assiduo della chiesa. La posa della prima pietra risale al 1569. **In alto:** l'affresco trecentesco della *Madonna del Latte* nella cappella delle Ballerine; lo incorniciano due monocromi di Sean Shanahan, uno azzurro come il manto della Madonna e l'altro rosa, colore simbolo dell'Immacolata Concezione. **Pagina seguente, in basso:** una delle scarpe che formano l'installazione di Mimmo Paladino nella cappella delle Ballerine.

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

Bell'Italia

diffusione:39122
tiratura:72900

Piazza San Fedele è uno di quegli angoli del centro di Milano in cui la città, per qualche minuto, rallenta. Il frenetico viavai del duomo, della galleria Vittorio Emanuele II e di piazza della Scala è a pochi passi, eppure qui sembra attenuarsi. Sarà che ci si trova al cospetto della maestosa statua di Alessandro Manzoni: il celebre scrittore era un assiduo frequentatore della chiesa che domina la piazza. In San Fedele si era sposato con Teresa Borri Stampa, qui aveva fatto comunicare e poi sposare la figlia Cristina e qui a 87 anni era inciampato sui gradini del sagrato procurandosi un colpo alla testa che mesi dopo ne causò la morte. **Dal piedistallo Don Lisander, posa dinamica e sguardo assorto, invita a godere l'atmosfera raccolta di questo scorcio di Milano e a scoprire oltre la solenne facciata l'interno della "sua" chiesa**. Entrare a San Fedele significa immergersi in cinque secoli di storia milanese e nello stesso tempo conoscere uno dei più singolari esperimenti di dialogo fra arte antica e contemporanea. Un confronto che qui non è una formula curatoriale, ma una convivenza fisica: dipinti del Cinquecento, arredi seicenteschi e opere realizzate negli ultimi decenni abitano gli stessi spazi, senza che una stagione dell'arte cancelli l'altra.

Un itinerario storico e culturale dal 1569 ai nostri giorni

La chiesa nasce nel clima della Controriforma: la prima pietra viene posta nel 1569 dal cardinale Carlo Borromeo, che chiama i Gesuiti a insediarsi nel centro di Milano. Gli architetti Pellegrino Pellegrini detto il Tibaldi e Francesco Maria Richini concepiscono un'aula a navata unica, pensata per rendere subito visibili l'altare e il pulpito, secondo i dettami dell'architettura sacra che dovevano accompagnare il rinnovamento della Chiesa Cattolica. Nel XVIII secolo la storia di San Fedele si intreccia con quella della Scala: nel 1773 infatti il tempio passa ai canonici della vicina chiesa di Santa Maria alla Scala. Tre anni dopo quest'ultima viene demolita per lasciare spazio al nuovo teatro e una parte del suo patrimonio artistico arriva in San Fedele. Tra i capolavori ci sono il prezioso coro cinquecentesco con tarsie in legno, osso e madreperla e la *Deposizione* di Simone Peterzano, maestro di Caravaggio.

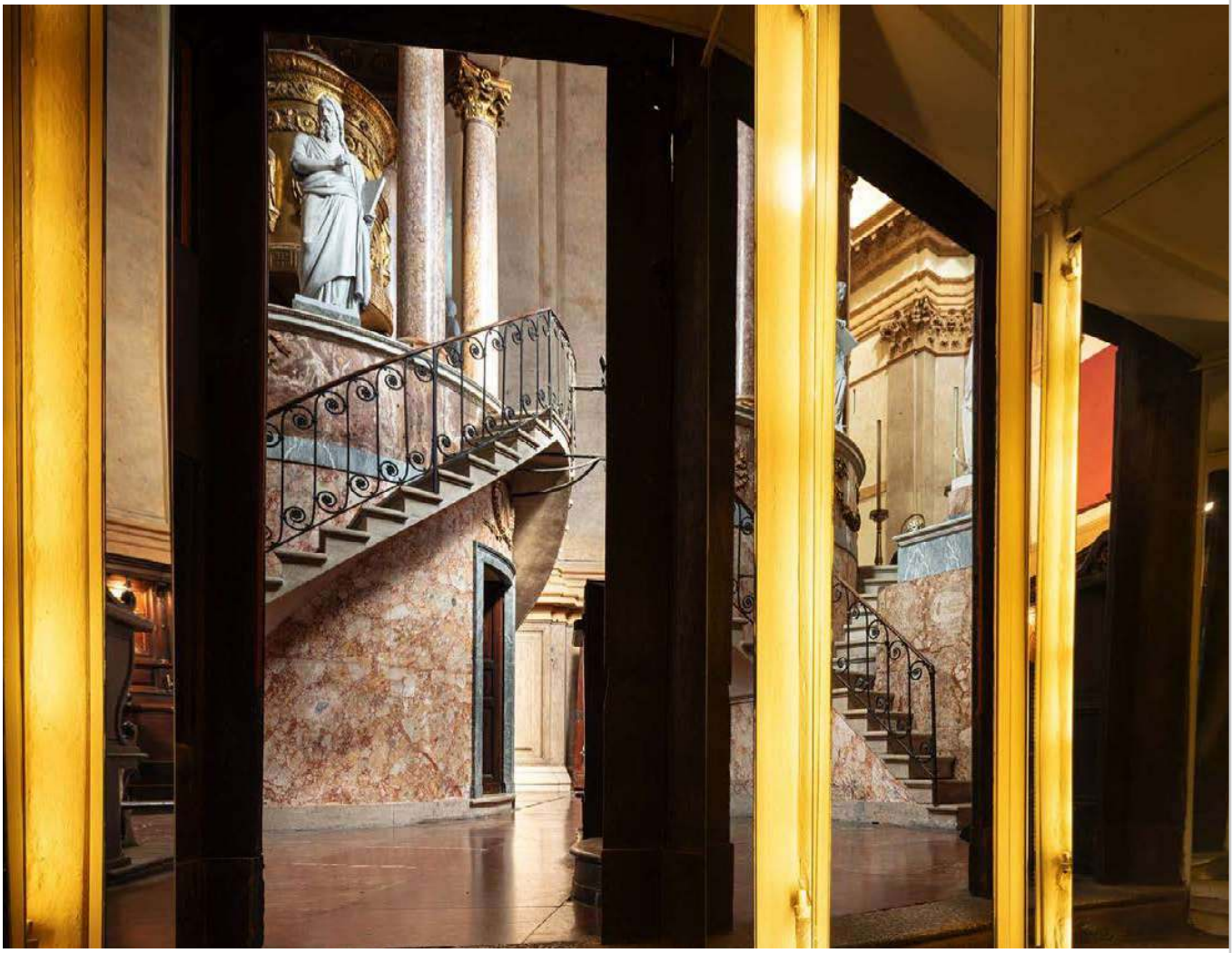
Ma la parte più sorprendente della storia di San Fedele comincia nel Novecento. I bombardamenti del 1943 devastano il complesso, mentre la chiesa rimane miracolosamente illesa. Nel 1946 i Gesuiti tornano a San Fedele per volontà dell'arcivescovo Ildefonso Schuster, con una missione che va oltre la ricostruzione materiale: contribuire alla rinascita morale, spirituale e culturale di una Milano ferita. Nascono attività sociali e culturali che confluiranno nel Centro Culturale San Fedele, sede anche di una galleria d'arte e di un auditorium. È in quel periodo di rinascita che arriva l'intuizione destinata a cambiare il volto della chiesa. Negli anni Cinquanta padre Arcangelo Favaro comprende che se la città deve ricostruire il proprio futuro, anche l'arte sacra non può limitarsi a ripetere il linguaggio del passato. **La Galleria San Fedele diventa un laboratorio nel quale arte e fede cercano nuove forme di espressione, attirando i grandi artisti dell'epoca. Tra questi c'è anche Lucio Fontana che nel 1956 realizza una pala d'altare dal titolo *Apparizione del Sacro Cuore***, portando nella chiesa di San Fedele una testimonianza contemporanea. È l'inizio di una storia che oggi appare naturale, ma all'epoca era una scommessa. Nonostante qualche polemica, la Galleria San Fedele continua a guardare a forme d'arte più vicine al nostro tempo con mostre e acquisizioni di opere contemporanee. Nel 2014 si fa un passo ulteriore: all'interno della chiesa viene creato un itinerario museale che oggi comprende la sacrestia, la cappella delle Ballerine, l'abside, la navata, la cripta, la collezione Nanda Vigo e poi spazi e opere sempre in divenire.

La visita, che si consiglia di fare seguendo un tour guidato o approfondendo le opere con i Qr code, comincia nella scenografica sacrestia, un ambiente seicentesco con pareti in noce intagliato, e nella piccola ma preziosa quadreria ▶

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

Bell'Italia

diffusione:39122
tiratura:72900

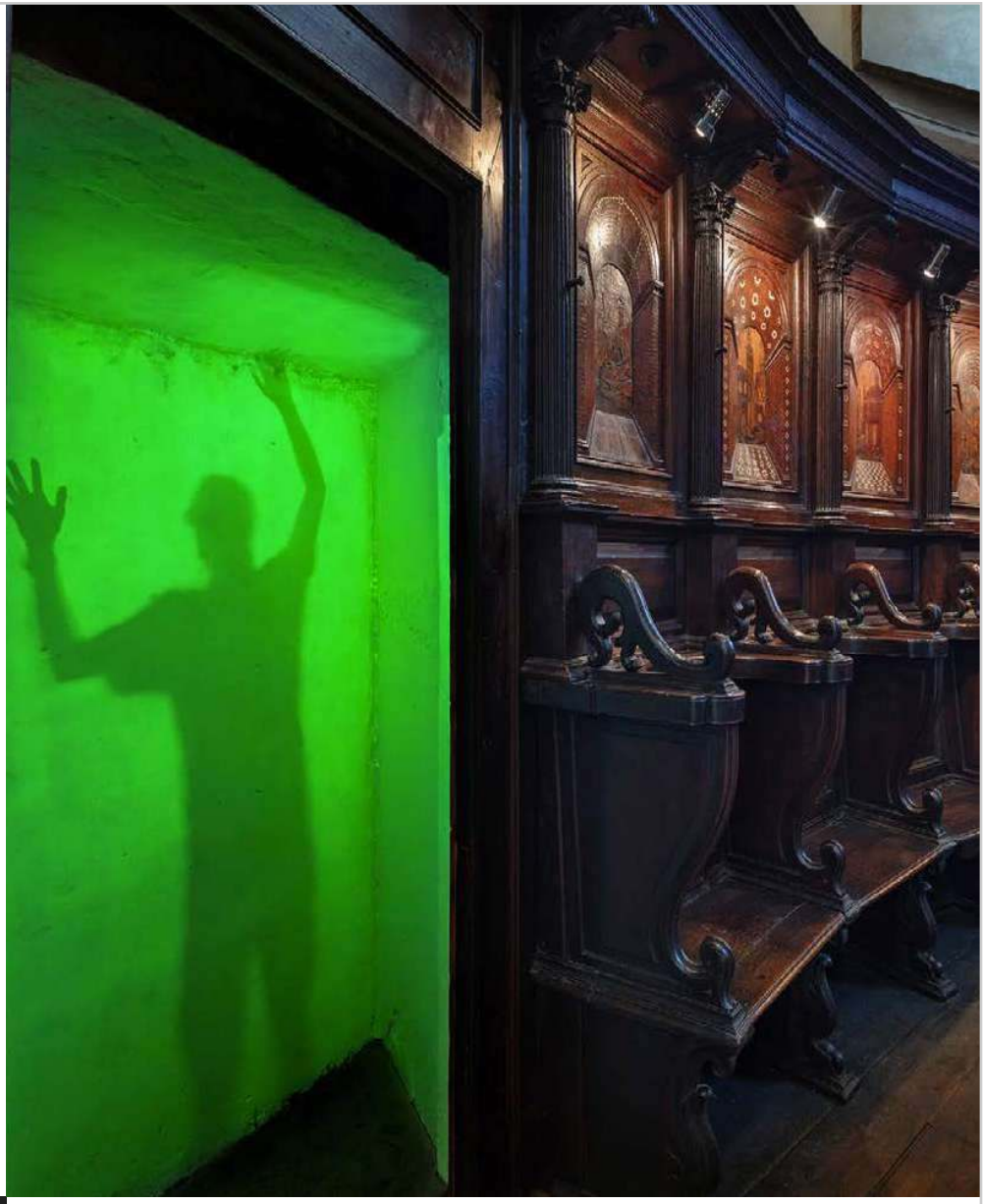


A destra: la navata unica della chiesa di San Fedele, scandita da sei cappelle, dai confessionali cinquecenteschi e dal monumentale pulpito in legno scuro. Sullo sfondo, l'alta cupola. **In alto:** *Frammentazioni verso la Gerusalemme Celeste* (2018) di Christian Megert, percorso rivestito di specchi che conduce dalla cappella delle Ballerine all'abside di San Fedele. **Pagina seguente, in alto:** *Diventare luce*, l'opera di Alberto Biasi che proietta l'ombra di un corpo e la imprime sulla parete per pochi secondi, fino al suo dissolvimento. **Pagina seguente, in basso:** *Deposizione* (1584-88) di Simone Peterzano.

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

Bell'Italia

diffusione:39122
tiratura:72900



all'ingresso. Poco oltre appare la cappella delle Ballerine, forse il punto in cui la storia della chiesa e quella dell'arte contemporanea si incontrano con maggiore intensità. **Protagonista è la *Madonna del Latte*, amatissimo affresco trecentesco un tempo circondato dagli ex voto dei milanesi e ora incorniciato da due delicati lavori monocromi dell'artista irlandese Sean Shanahan**. La cappella prende il nome dalle ballerine della Scala, che fino agli anni Ottanta venivano a deporre un fiore alla Madonna prima di ogni debutto. In memoria di questo rito e degli ex voto dedicati alla Vergine, Mimmo Paladino ha realizzato un'installazione fatta di scarpette d'argento conficcate nella parete come doni votivi. Tra le opere anche una *Nuvola di semi* di Christiane Löhr, che richiama l'idea di fecondità, messa in dialogo con *L'Angelo* di Nanni Valentini, dalle grandi ali in terracotta, e la medievale *Madonna del Latte*.

I lavori contemporanei lungo il percorso di San Fedele sono numerosi: tra questi si distinguono i tre maestosi monocromi di David Simpson nell'abside, che simboleggiano una *Gerusalemme Celeste* fatta di luce riflettente. L'installazione è posta sopra il coro cinquecentesco, le cui tarsie raffigurano architetture e paesaggi ideali della *Gerusalemme Celeste*. È forse questo il segreto di San Fedele: le opere non sono semplicemente accostate, ma sembrano conti- ▶

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

Bell'Italia

diffusione:39122
tiratura:72900

A destra: due delle quattordici formelle ovali in terracotta che compongono la *Via Crucis* nella cripta di San Fedele. Furono realizzate nel 1957 da Lucio Fontana. **In alto:** *Senza titolo. Svelamento* (2012) di Jannis Kounellis, riflessione dell'artista sull'Apocalisse. Al centro, un pesante sacco appeso che sembra nascondere una croce. **Pagina seguente, in alto:** la sala che conduce alla Galleria d'Arte San Fedele con al centro *Surya* (2006), installazione luminosa di Nanda Vigo, e sotto le statue di Sant'Ambrogio e San Carlo. **Pagina seguente, in basso:** *Ascensione* di Mario Fallini, nella cripta.

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

Bell'Italia

diffusione:39122
tiratura:72900

nuare una conversazione iniziata secoli prima. Sopra l'altare, illuminata dalla luce verticale della cupola, compare la *Corona di spine* di Claudio Parmiggiani, creata con filo spinato arrotolato che sembra evocare gli orrori della guerra. **La discesa nella cripta conduce davanti al capolavoro di San Fedele: la *Via Crucis* di Lucio Fontana, composta da 14 formelle in terracotta, preziose per la dinamicità delle scene**. Poco distante, *Svelamento* di Jannis Kounellis rappresenta l'Apocalisse attraverso un ruvido sacco appeso. Tra le tante opere antiche e moderne spicca, al centro della cripta, una croce di fine '400 con il *Cristo Crocifisso* da un lato e il *Cristo Pantocratore* dall'altro. A pochi passi, i piedi di Cristo si librano sul fondo blu stellato dell'*Ascensione* di Mario Fallini. L'itinerario comprende anche la collezione donata nel 2020 a San Fedele da Nanda Vigo, con lavori di Lucio Fontana, Piero Manzoni, Gio Ponti e altri protagonisti della ricerca degli anni Sessanta e Settanta. Si torna nella navata per ammirare le sei preziose cappelle e le opere che le decorano, e poi l'imponente pulpito, i confessionali del XVI secolo, l'altare monumentale. Infine si arriva all'*Apparizione del Sacro Cuore* di Lucio Fontana, la prima opera contemporanea ospitata in San Fedele. Quest'anno compie 70 anni ed è il simbolo di una chiesa che ha scelto di non chiudere la porta al proprio tempo. ■

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

Bell'Italia

diffusione:39122
tiratura:72900

Dove Come Quando

MILANO

TESTI **LARA LEOVINO**

GUARDA GLI INDIRIZZI
INQUADRA IL QR CODE E RITROVA TUTTE LE INFORMAZIONI DI QUESTE PAGINE SUL TUO CELLULARE

Come arrivare

La chiesa di San Fedele, nell'omonima piazza, dista pochi minuti a piedi dalla fermata Duomo della linea 1 (rossa) della metropolitana.
In camper: Area Sosta Milano Navigli, alzaia Naviglio Grande, 02/42.81.01.

Per la visita

CHIESA DI SAN FEDELE
(piazza San Fedele 4, 02/86.35.21; www.sanfedele.net).
La chiesa è aperta tutti i giorni, il museo si visita da mercoledì a domenica dalle 14 alle 18; ingresso 5 €, visite guidate 10 €.
La Fondazione Culturale San Fedele comprende la Galleria d'Arte e l'Auditorium, sedi di alcuni eventi di BookCity Milano.
Dal 2 ottobre la Fondazione ha una nuova opera permanente, *Silence* di Peter Belyi, illuminata di sera e visibile anche dalla piazza.
Fino al 9 gennaio la Galleria d'Arte ospita una personale di Franklin Evans.

Peter Belyi alla Fondazione San Fedele

Teatro Gerolamo

READING E INCONTRI CON GLI SCRITTORI

BookCity Milano 2026: nuovi spazi ai libri in festa

Dal 23 al 29 novembre Milano torna a essere una grande biblioteca diffusa con la XV edizione di BookCity, manifestazione dedicata al libro e alla lettura, ospitata in teatri, biblioteche, librerie, musei e luoghi culturali della città. Il tema di quest'anno, **Il senno sulla Luna. Sette giorni di libri, ragioni e follie**, guarda all'*Orlando furioso* di Ludovico Ariosto: Astolfo vola sulla Luna per recuperare il senno perduto da Orlando, custodito in un'ampolla. Una metafora del nostro tempo, segnato da guerre, ambizioni irrazionali e sovraccarico tecnologico: BookCity invita a ritrovare lucidità, senso critico e capacità di dialogare. Accanto a luoghi che da tempo ospitano gli eventi della manifestazione, come la Fondazione San Fedele o il teatro Gerolamo, quest'anno ce ne sono di nuovi da scoprire. Tra questi, l'**Ambrosius-Oratorio della Passione**, spazio storico legato alla basilica di Sant'Ambrogio; l'**Archivio Ca' Granda**, custode della memoria dell'antico Ospedale Maggiore; il **Tempio Civico di San Sebastiano**, luogo di culto cinquecentesco. Il programma, affidato alla curatela di Marco Balzano, intreccia nuove uscite e classici, poesia, musica, arte e teatro con dialoghi tra scrittori e personalità provenienti anche da altri mondi. Tra le novità spicca il debutto di **BookCity Milano 0-6**, manifestazione diffusa e parallela dedicata a bambini e famiglie, con particolare attenzione ai quartieri dove l'offerta culturale è più discontinua. **BookCity Università** porta invece il tema dell'edizione 2026 negli atenei e negli istituti di alta formazione con riflessioni, performance e dialoghi multidisciplinari. Il 23 novembre al teatro Dal Verme apre la manifestazione **Colson Whitehead**, scrittore statunitense due volte premio Pulitzer, in dialogo con Giovanna Zucconi e Francesco Costa. *Info: bookcitymilano.it*

Tempio Civico di San Sebastiano

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

005315